



Periodico del Club Alpino Italiano
Sezione di Monfalcone
dicembre 2012

Bivacco sotto la Rocca

anno XIX
numero 4 (LXXVI) - 2012

Natura, montagna, cultura senza frontiere

31 agosto - 9 settembre 2012



Il progetto Julius, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito del programma per la cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia, si era presentato come un'ottima vetrina per diverse iniziative rivolte alla montagna da parte di comuni ed associazioni del FVG e della Slovenia.

Il Comune di Monfalcone ha aderito al progetto e ne è diventato partner. Alle ampie possibilità prospettate in un primo momento, con iniziative diverse sostenute da contributi pubblici, si è passati ad un'attività più contenuta. Siamo arrivati così a questa settimana della montagna, concentrata nella Galleria Comunale d'Arte Contemporanea e in piazza della Repubblica e direttamente gestita dal Comune che ha recepito e fatte sue certe nostre indicazioni. Come l'incontro con il poeta alpinista Mauro Corona, che ha presentato il suo ultimo libro ed ha fornito un'occasione di riflessione ricca come sempre e l'incontro con Nives Meroi che ha raccontato gli undici giganti della terra che ha salito e si è identificata con le montagne che non ha salito. Vi sono stati poi l'esposizione del Gruppo Speleologico Monfalconese, l'incontro con l'arrampicatrice Natalija Gros, incredibile performer su tutti i terreni, la Patagonia di Silvo Karo, l'incontro con Matevž Lenarčič che ci ha mostrato i monti dal cielo in questa sua incredibile trasvolata su tutto il mondo con un superleggero (sua anche la mostra fotografica presente in Galleria), Erik Švab con le arrampicate sul litorale sloveno e in Istria e tanti altri incontri, una rassegna cinematografica, un concorso fotografico e una mostra mercato di sostenibilità e d'ambiente.

L'editoria locale riferita alla montagna e all'ambiente era ben presente in Galleria con una mostra mercato lungo tutto l'arco delle manifestazioni. Non sono mancate le passeggiate mirate e le conferenze sul Carso e certi suoi aspetti e un convegno internazionale sulla gestione dei parchi naturali con raffronti tra la valorizzazione del patrimonio forestale e ambientale del FVG e la realtà del Parco Nazionale del Triglav.

Su nostra iniziativa è stata presentata negli spazi della Galleria la mostra fotografica "Dolomiti: immagini di un patrimonio" realizzata dal CAI Veneto con grandi pannelli su strutture di acciaio adatti ad essere trasportati e a stare anche all'aperto. Il festival dei cori ha visto il nostro coro accompagnarsi a quello del Corpo Forestale e al coro Ermes Grion negli spazi antistanti la Galleria, dove le manifestazioni sono state aperte dalla nuova Banda di Orzano. A noi poi è stata riservata una serata (mercoledì 5 settembre) che abbiamo dedicato ad illustrare la nostra attività sezionale con interventi e filmati: dall'alpinismo giovanile, all'escursionismo, allo sci di fondo, alla scuola isontina di alpinismo, alla speleologia, ecc. Una buona occa-

In questo numero:

**NATURA, MONTAGNA,
CULTURA SENZA FRONTIERE**

ELEZIONI E PREMIAZIONI

RICORDANDO GRAZIANO

QUI CONSIGLIO DIRETTIVO

**KREUZECKGRUPPE:
FASCINO D'ALTRI TEMPI**

**UTILIZZO PRATICO DEL
GPS**

COLORI D'AUTUNNO

D'INVERNO SUGLI SCI

(continua a pag. 3)

ELEZIONI E PREMIAZIONI

Durante l'Assemblea del 29 novembre u.s. si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Presidente, di due Consiglieri e dei Revisori dei Conti.

per la Presidenza

votanti: 59, schede bianche: 3

Hanno ottenuto voti:

ZERNETTI Gianpaolo	55
FURLAN Claudio	1



per il Consiglio Direttivo

votanti: 59, schede bianche: 1, schede nulle: 2

Hanno ottenuto voti:

LUCIANI Lucia	49
FURLAN Silvano	40
MONTECAGGI Serena	19

per il collegio dei Revisori dei Conti

votanti: 59

Hanno ottenuto voti:

BARNABÀ Mauro	53
MINOZZI Otello	51
CERNIC Giuliano	49

Pertanto il C.D. per il 2013 risulta così composto:

Presidente	Gianpaolo ZERNETTI
Vicepresidente	Claudio FURLAN
Segretario	Andrea FRANCO
Consiglieri	Silvano FURLAN
	Lucia LUCIANI
	Giuliano TAGLIAPIETRA
	Fabio VESCOVI



Da sinistra, accanto al presidente Gianpaolo Zernetti i nuovi soci venticinquenni: Romano Stacchetti, Flavio Rosin, Tamara Pescatore, Enrica Bianco, Stefano Gallina e Angelo Flavio Seffin.

IN RICORDO DEL SOCO
GRAZIANO GHIRARDO
CHE TANTO AMAVA
IL NOSTRO CARSO

Monfalcone 11 novembre 2012

Domenica 17 novembre presso il Konver di Pietrarossa, in occasione della gita di chiusura dell'attività estiva, è stata inaugurata la targa a ricordo del nostro socio Graziano Ghirardo, prematuramente e tragicamente scomparso.

QUI CONSIGLIO DIRETTIVO

13 agosto 2012

Approvazione d'incontri in sede con i capigita per scambio di esperienze, osservazioni su difficoltà ed imprevisti affrontati durante le escursioni. Viene ribadito, inoltre, l'utilizzo della mailing list come strumento di comunicazione tra i capigita e gli utenti delle gite stesse.

Situazione del GSM "G. Spangar" e proposta di un incontro a breve con il gruppo.

Discussione sull'utilità o meno di aprire una partita IVA e ricerca d'informazioni al riguardo.

Richiesta d'informazioni sui contributi regionali destinati alla sezione di cui non si hanno notizie.

Incontro tra Comune e Associazioni sulla situazione e gestione degli spazi nello stabile di Via Marco Polo.

19 settembre 2012

Stabiliti gli incontri con i capigita il primo giovedì di ogni mese per parlare delle escursioni effettuate il mese precedente.

Contributi della BCC di Staranzano e Villesse al coro e disponibilità della banca ad erogarne altri per sostenere le attività della sezione.

Valutazione sulla "Settimana Julius", rilevata una modesta partecipazione dei soci e un'organizzazione che ha presentato varie carenze.

Calendario escursionistico 2013: fissati al 2 e 9 ottobre gli incontri con i capigita.

17 ottobre 2012

La traduzione in sloveno del libro di Beltrame sarà curata dall'Associazione Tržič.

Proposte per ricordare i 150 anni del CAI.

Fissate le regole di comportamento durante le gite sociali.

Decisa l'Assemblea ordinaria per il 29 novembre e nomina di un Comitato elettorale nelle persone di Domenico de Castro, Gianfranco Beltrame e Tullio Moimas.

KREUZECKGRUPPE

FASCINO D'ALTRI TEMPI

Scesi dalle macchine di solito s'incomincia a camminare, noi invece abbiamo ben pensato di rimandare le fatiche ancora di un'ora, tanto dura il tragitto in treno da Mölbrücke a Dölsach, piccola località nei pressi di Lienz. Ed è qui che il nostro gruppo si completa con l'incontro di Gabriela, una ragazza austriaca che vive a Bressanone e che ci aveva contattato dopo aver visto la nostra proposta di trekking su sito internet.

Trovare l'inizio del sentiero per il primo rifugio non è facile e così chiediamo l'aiuto di una gentilissima signora che ci fornisce le giuste indicazioni e, dopo alcuni minuti, ci raggiunge con la macchina per darci altri ragguagli e vuole addirittura regalarci la sua cartina!

Arriviamo alla panoramissima Annaschützhaus, mentre sta finendo la tradizionale festa del rifugio, nei giorni successivi troveremo decisamente meno persone.

L'indomani creste rocciose e praterie immerse nelle nubi ci accompagnano nella prima tappa in quota, ma l'arrivo alla Hugo Gerbes Hütte ci regala l'incontro con un'allegria famiglia di Dortmund, che per una settimana si è trasferita qui per accogliere gli alpinisti in questo rifugio autogestito dai volontari del CAI austriaco e tedesco.

Nonostante il clima autunnale è bello lavarsi e procurarsi l'acqua da una fonte distante 100 metri e provare l'ospitalità spartana che, di solito, si può trovare frequentando i bivacchi.

Dato che siamo i primi ospiti che si fermano a dormire, i gestori organizzano una divertente serata, ci ritroviamo a suonare la chitarra e ad intonare canzoni in italiano e tedesco.

Il giorno seguente, purtroppo, uno del gruppo ci deve lasciare per un infortunio alla cavaglia, ma per fortuna a solo un'ora e mezza di cammino c'è una malga servita da una strada sterrata. Lì riceviamo il prezioso aiuto del malgaro che gentilmente si offre di trasportare il nostro compagno alla stazione dei treni a valle.

Il meteo è buono, le nubi vanno e vengono ma restano alte, l'aria è fresca, la fatica si sente di meno e la visuale è di nuovo appagante. Molti laghetti abbelliscono i paesaggi che incontriamo e anche il Feldnerhütte, adagiato in un'ampia valle



Archivio Andrea Vescovo

interna, è stato costruito accanto ad un luccicante specchio d'acqua. Compriamo, però, l'impresa più grande dopo cena: le super porzioni di *Kaiserschmarren* mettono ko più di qualcuno di noi. Ben nutriti, ci aspetta così l'ultima cavalcata in quota, fra tante battute e risate superiamo le ultime asperità e indugiamo in parecchie soste grazie al clima piacevolmente caldo.

Il Salzkofelhütte è un altro rifugio semplice ma accogliente. Vista la penuria di docce che caratterizza questo trekking, approfittiamo della vicina sorgente e del sole per un bagno rigenerante. Alle 18 già ceniamo e, visto che ci sono ancora alcune ore di luce, decidiamo di salire l'omonima cima per goderci da lassù uno splendido tramonto che emoziona tutti, le luci del crepuscolo ci guidano negli ultimi passi.

Arriviamo così all'ultimo giorno, non ci sono più salite, solo un lungo falsopiano e l'inevitabile discesa ci dividono dalla civiltà e dal caldo opprimente che troveremo.

Di questo trekking difficilmente ricorderemo i nomi delle cime anche per i loro nomi impronunciabili, ma sicuramente ricorderemo l'ospitalità dei rifugi e, in particolare, l'affetto delle persone del luogo che ci hanno aiutato e hanno condiviso con noi tanti momenti di allegria.

Dario Galante

(segue da pag. 1)

sione per farci conoscere, cui ha concorso anche il banchetto che abbiamo allestito per diffondere le pubblicazioni del CAI. Purtroppo la "regia" non è stata sufficientemente curata per cui abbiamo sforato i tempi a noi concessi ed abbiamo dovuto rinunciare alla presentazione della guida di Gianfranco Beltrame "Sui sentieri di Paco". Ci riserviamo di presentarla a Monfalcone come evento a sé stante, abbinata ad una gita del calendario 2013 descritta nel volume e, sperabilmente, assieme alla presentazione di un'edizione in lingua slovena cui stiamo lavorando.

In definitiva una manifestazione riuscita, che ha attirato parecchio pubblico, ma che noi abbiamo sfruttato solo in parte, per le carenze di regia dette sopra e per scarsa partecipazione. Un'occasione così non capita spesso!

Gianpaolo Zerneti



Archivio Flavio Cucinato

Mauro Corona intervistato dal giornalista Roberto Covaz in occasione della settimana dedicata alla montagna.

UTILIZZO PRATICO DEL GPS

Circa 15 anni fa apprezzai molto un articolo su un *forum* di discussione in internet, che trattava i GPS acquistati in America. Essi, per questioni puramente commerciali, usavano solo l'inglese come lingua principale e il loro costo era molto basso rispetto all'Italia. M'inserti nella discussione ed appresi che un appassionato d'informatica stava traducendo in italiano i menù inglesi. Li stava testando e chiedeva collaborazione per verificare i risultati su altri dispositivi per poi metterli a disposizione di tutti sulla rete.

Lo contattai chiedendo informazioni e, così, decisi di acquistare in America un GPS Garmin cartografico CSX60 al costo (compresi spedizione, manuale, programma di gestione multilingua) di 250 mila lire, invece delle 650 mila lire che era il prezzo di vendita in Italia. Prese tutte le precauzioni possibili, studiai tutti i più piccoli dettagli, contattai i miei amici sul *forum* per le ultime informazioni e procedetti all'aggiornamento del GPS, che risultò piuttosto macchinoso. Alla fine tutto filò liscio, testai varie volte lo strumento informando man mano il *forum* dei risultati raggiunti.

Come me molti altri seguirono la stessa strada: erano gli inizi della cartografia digitale sui GPS per il mercato privato. Da quel momento in poi si aprirono nuove frontiere e, mantenendo uno stretto contatto con i *forum*, riuscii a scoprire come convertire le carte tecniche del Friuli in formato compatibile con il Garmin, inserendole nel GPS e scrivendo tutti i dati per localizzare le grotte ed i sentieri del nostro Carso.

È passato molto tempo da allora, ai giorni nostri basta saper smanettare sulla rete per trovare tracciati di ogni tipo e per ogni gusto.

Da qualche anno sono iscritto al CAI di Monfalcone e faccio parte del Gruppo Speleologico Monfalconese "G. Spangar". Con il gruppo dei VIP (*veci in pension*) frequento la montagna d'estate e metto in pratica tutta l'esperienza acquisita in questi anni. Molte volte il GPS non serve, in quanto si fanno cose ripetute e conosciute, ma in compenso è molto utile perché fornisce molte informazioni (tracciato, altitudine, velocità, tempo trascorso, ecc) sull'andamento dell'escursione o sull'esatta ubicazione delle grotte altrimenti irraggiungibili o difficilmente individuabili per mancanza di dati certi.

Tutti gli strumenti ed i *software* per convenzione parlano e comunicano tra loro utilizzando, ad esempio, al loro interno il *datum* WGS84 per calcolare la posizione in cui ci si trova: sta a noi decidere se lasciarlo o utilizzare il Gauss-Boaga o l'UTM-ED50, due *datum* che vanno selezionati nel menù in base alla cartina, che dovremmo sempre avere nello zaino. A dire il vero nel GPS si possono selezionare un'infinità di *datum* che possono essere utilizzati nei paesi dove viene commercializzato lo strumento.

Cos'è il *datum*? È un sistema di riferimento che permette di esprimere in termini matematici la posizione di punti della superficie fisica della Terra o prossimi ad essa, cioè permette di georeferenziare punti e oggetti, in termini semplici, di determinare la posizione di un punto appartenente alla superficie terrestre. È nato in diversi momenti: ogni nazione ne aveva uno, ora con la globalizzazione molte case cartografiche si stanno

adeguando e utilizzano esclusivamente il WGS84, cosa molto utile in caso di soccorso per comunicare la propria posizione, evitando di generare confusione. In tutte le cartine e mappe che si rispettano viene specificato il *datum* utilizzato per il reticolo: la Casa Editrice Tabacco, che ha le migliori carte in assoluto per il Friuli Venezia Giulia, ha di recente stampato una serie di carte inserendo il WGS84 come reticolo di riferimento.

Detto questo, passiamo al lato pratico. I dispositivi una volta accesi, dopo alcuni secondi registrano ogni nostro movimento. Consiglio di eseguire a casa tutte le operazioni di memorizzazione dei tracciati, di preparare lo strumento per il nuovo percorso e di cancellare quello che non serve.

Arrivati al punto stabilito, non facciamo altro che richiamare questo tracciato e seguirlo, come si fa con un comune navigatore automobilistico.

Se usciamo dal tracciato, riceviamo un avviso che ci segnala l'errore. Sul display è possibile controllare una cartina che si può ingrandire per avere una panoramica più ampia del territorio e maggiori dettagli che ci permettono d'imboccare il sentiero giusto. In prossimità di incroci, la mappa deve essere sempre al massimo dettaglio, utilissimo anche in assenza temporanea di tracciati evidenti, come ad esempio in caso di una nevicata improvvisa che cancella le tracce o durante una navigazione notturna.



Personalmente, uso il GPS anche per andar a funghi: archivio i punti in cui li trovo per ritornare in un secondo momento nella zona, utilizzando il tracciato che mi appare sullo schermo. Per ottimizzare la ricerca, faccio una sorta di serpentina nel bosco molto più ampia del normale senza rischiare di ripassare nello stesso punto. Nello zaino tengo sempre una cartina topografica con batterie cariche di scorta: il freddo, infatti, dimezza a volte la loro capacità. I nuovi GPS hanno una buona tenuta alla pioggia e alle polveri, la manutenzione si riduce solo nel tenere bene lo strumento, usando per la pulizia solo panni umidi. Per una buona ricezione del segnale in cammino basta agganciare il GPS sulle spalle o sullo zaino.

In conclusione, risulta evidente la grande importanza che assume questo strumento per le attività sportive all'aria aperta. Ci permette di andare in sicurezza e, in caso di emergenza, di salvare molte vite segnalando incidenti, infortuni, incendi.

Nicola Fosso

Colori D'autunno

La gita collettiva dei tre gruppi di Alpinismo giovanile ci ha regalato il tutto esaurito. Alle 7.00 di mattina il parcheggio brulicava di ragazze e ragazzi, ancora assonnati ma connessi al mondo, pronti a salire in corriera alla volta del Passo Pura.

Siamo talmente tanti che il pullman non basta, al seguito alcuni accompagnatori che si sono "sacrificati" vengono in auto.

L'autostrada lascia il posto ad una tortuosa strada di montagna fatta di curve e tornanti non certo facili da superare con la corriera. Per fortuna il nostro autista se la cava benissimo!

Arrivati al Passo, indenni dal mal di corriera, ci fermiamo al rifugio per prenotare un bel piatto di pastasciutta che mangieremo al nostro ritorno.

Mentre i gruppi A e B formati dai più esperti s'incamminano verso il "Sentiero Tiziana Weiss", il gruppo C viene passato ai raggi X.

Alcuni zaini, portati con gli spillacci che arrivano alle ginocchia, vengono risistemati come da manuale, altri talmente pesanti meritano un controllo scrupoloso all'interno, al fine di lasciare il superfluo in corriera, scarponi portati come ciabatte vengono allacciati a dovere.

Tanto è stato fatto, ma tanto resta ancora da fare e, con questa consapevolezza, ci mettiamo in marcia.

I colori del bosco vanno dal verde scuro al marrone, all'arancio, al giallo intenso e man mano che saliamo di quota il panorama si fa sempre più ampio. La gita d'autunno, l'ultima del calendario annuale, ci regala sempre delle bellissime giornate di sole ed anche questa volta la sveglia all'alba non ci ha fatto pentire di essere rimasti sotto le coperte. La cima del Monte Sisilis ci regala 360° di panorama e un sole splendente.



Archivio Alpinismo giovanile

Sosta in cresta con la cima del Tinisa sullo sfondo.

Con l'aiuto di un binocolo riusciamo a scorgere i ragazzi dei gruppi A e B che, di fronte a noi, stanno percorrendo sulla cresta la strada del ritorno.

Anche per noi è arrivato il momento di scendere. Il tempo d'infilarci gli zaini, diventati più leggeri dopo aver bevuto e mangiato, una revisione agli scarponi e siamo pronti a partire.

Arriviamo alla corriera che il sole sta calando dietro le cime delle montagne. Di lì a poco anche i gruppi A e B ci raggiungono. In rifugio ci aspetta un bel piatto di pastasciutta e il tepore della stufa ci ricorda che siamo in autunno. Le prossime gite saranno quelle invernali e per la prima volta il gruppo C dovrà vedersela con gli sci da fondo. E anche noi!

Tanto è stato fatto, ma tanto ci resta ancora da fare!!!!

Accompagnatori AG

Frengo & Cristina, sposi



Archivio Flavio Cucinato



D'INVERNO SUGLI SCI

Che bello lo sci di fondo! Sport completo, lontano dal traffico delle piste da discesa, a contatto con la natura, insomma un altro modo di vivere la montagna invernale!

Ogni anno il gruppo fondisti del CAI di Monfalcone organizza un ricco calendario di uscite sulle più belle piste del Triveneto, della Slovenia e dell'Austria.

La partecipazione è aperta a tutti, soci CAI e simpatizzanti, non prendiamo parte a competizioni, ma cerchiamo, da amatori di quest'affascinante disciplina, di diffonderla ad altre persone.

La conoscenza delle tecniche di scivolamento e l'utilizzo delle attrezzature più idonee sono fondamentali per godere appieno le opportunità che questo sport offre.

Un momento importante della nostra attività è rappresentato dai corsi che si tengono a Sappada nei due week-end del 19/20 gennaio e del 2/3 febbraio, giunti alla ventisettesima edizione.

Le lezioni sono dedicate all'apprendimento ed al perfezionamento della tecnica alternata (classica) e di quella pattinata (skating) e sono condotte dai maestri della Scuola Sci di Sappada.

Arriviamo così ogni anno più o meno allenati e tecnicamente preparati (ma l'importante è stare in compagnia) per affrontare la tradizionale quattro giorni di febbraio alla scoperta dei grandi e meravigliosi comprensori dello sci di fondo: quest'anno la meta prevista è la Valle Aurina.

Sul nostro sito internet è possibile consultare il calendario delle gite, avere le indicazioni sui ritrovi e sulle eventuali variazioni di programma e, infine, vedere le foto delle sciature.

Non mancate quindi il prossimo inverno di unirvi a noi per tante sciature in compagnia!



SCI DI FONDO

16 dicembre 2012	VAL PESARINA
28 dicembre 2012	WEISSENSEE (A)
5 gennaio 2013	RATEČE (SLO)
13 gennaio 2013	VAL GLERIS
19/20 gennaio 2013	SAPPADA, XXVII Corso Sci da fondo
2/3 febbraio 2013	SAPPADA, XXVII Corso Sci da fondo
10 febbraio 2013	FORNI DI SOPRA
16/19 febbraio 2013	VALLE AURINA
2 marzo 2013	PADOLA
9 marzo 2013	ALPE DI NEMES
16 marzo 2013	PIANI DI LUZZA

Oltre alle consolidate attività di fondo sono in programma anche alcune uscite sci alpinistiche e con le ciaspole, due modi diversi per frequentare la montagna invernale lontano dalle folle e nel silenzio della natura.

L'invito è rivolto a quanti vogliono provare emozioni diverse approfittando dell'aiuto e dell'esperienza di alcuni nostri soci che da anni svolgono questa attività.

Maggiori informazioni sul sito web della Sezione.



Il Monte Bivera.

SCI ALPINISMO - CIASPOLE

13 gennaio 2013	MONTE SAGRAN sci alpinismo - ciaspole
27 gennaio 2013	CASERA CJANSAVEI ciaspole
17 febbraio 2013	WODNER TÖRL sci alpinismo
3 marzo 2013	SASSO DI SESTO sci alpinismo

BIVACCO SOTTO LA ROCCA

editore: CAI - sezione di Monfalcone, via Marco Polo, 7
Casella Postale 204 - tel. e fax 0481 480292

e-mail: info@caimonfalcone.org

internet: www.caimonfalcone.org

direttore responsabile: Matteo Contessa

redazione: Flavio Cucinato e Rino Muradore

stampa: Tipografia Budin - Gorizia - tel. 0481 522907

autorizzazione tribunale Gorizia n° 248 del 01/12/1993

hanno collaborato a questo numero: Gianpaolo Zernetti, Nicola Fosso e Accompagnatori dell'Alpinismo Giovanile

Arrivederci al prossimo numero...